

BOLS TIPS

Jeremy Flint (1928-1990) rappresentò la Gran Bretagna in numerose competizioni internazionali, vincendo un titolo europeo (1963) e conquistando la seconda piazza ai mondiali del 1960 e alla Bermuda Bowl del 1987. Scriveva sul London Times e presentò diversi programmi televisivi dedicati al bridge.

L'ATTACCO DI ONORE

di Jeremy Flint

In linea generale, è normale attaccare di piccola sotto un onore terzo o quarto. Esistono tuttavia determinate situazioni di base in cui l'attacco di onore può produrre migliori risultati.

La più corrente si presenta quando la dichiarazione è stata competitiva. Supponete che l'attaccante abbia ad esempio Rxxx nel colore del compagno e nient'altro a lato. Può essere una magnifica giocata partire di Re per restare in presa e trovare un contrattacco mortale attraverso il morto.

Per i buoni giocatori non è difficile individuare queste situazioni. Eccovi un esempio che richiede un po' più di riflessione. La licita è stata:

<i>Sud</i>	<i>Nord</i>
1 ♣	1 ♠
2 ♦	2 ♠
2 SA	3 SA

La mano di Ovest:

♠ R107 ♥ DI04 ♦ D32 ♣ F976

Sembra che il contratto sia un po' tirato ed inoltre Sud ha dimostrato un tiepido entusiasmo per il colore del compagno. Per questa ragione, attaccate a Picche.

Del resto nessun altro attacco è invitante ed il dichiarante potrebbe essere ostacolato da un attacco che gli mina prematuramente degli ingressi al morto. Arrivati a questa conclusione, dovete scegliere la carta d'attacco: selezionate il Re. Non soltanto per fare la presa, ma anche per ingannare il dichiarante sulla posizione reale delle carte. Questa la smazzata completa:

	♠ A F 9 8 4 3	
	♥ F 3 2	
	♦ F 7	
	♣ 10 2	
♠ R 10 7		♠ D 6 5
♥ D 10 4		♥ R 7 6 5
♦ D 3 2		♦ R 8 6 4
♣ F 9 7 6		♣ 5 3
	♠ 2	
	♥ A 9 8	
	♦ A 10 9 5	
	♣ A R D 8 4	

Come previsto il dichiarante lasciò passare il Re. Alla presa seguente egli subì uno shok violento quando il Fante del morto fu superato dalla Donna di Est. Egli scartò una Cuori, ma il contrattacco immediato in questo colore gli fece allineare solo sei prese.

All'altro tavolo, dopo l'attacco a Cuori, Sud riuscì a cavarsela e ad allineare nove prese: due cuori, quattro fiori, due quadri e un picche.

Una delle situazioni in cui viene a trovarsi spesso un giocatore della difesa è quando egli possiede tutto l'armamentario difensivo senza disporre, tuttavia, di un attacco invogliante. Eccovi un esempio tipico:

	♠ R 7 4	
	♥ A 10 4	
	♦ A 8 7 4 3	
	♣ 7 2	
♠ D 10 2		♠ 8 6 5
♥ D 9 5		♥ F 7 3 2
♦ R F 9 6		♦ 10 5
♣ A D 3		♣ 8 6 5 4
	♠ A F 9 3	
	♥ R 8 6	
	♦ D 2	
	♣ R F 10 9	

La dichiarazione:

<i>Sud</i>	<i>Nord</i>
1 ♣	1 ♦
1 ♠	2 ♥
2 SA	3 SA

La dichiarazione di 2 Cuori in Nord è artificiale (quarto colore forcing). Ovest, non avendo alcun attacco evidente, decide di attaccare in questo colore. Gli è facile rendersi conto che Est ha, al massimo, uno o due punti.

A meno che Est non abbia un onore a Cuori, la carta d'attacco non ha molta importanza. Tuttavia, se Est per caso avesse il Fante, bisogna scegliere la Donna per tre ragioni. Innanzi tutto il dichiarante può erroneamente interpretare la posizione ed in secondo luogo la presenza del 9 nella mano di Ovest indica che le opzioni del dichiarante nel maneggio del colore sono alquanto ristrette. Infine, se il dichiarante si sbaglia, Ovest avrà creato un rientro vitale dal compagno. Questa considerazione è di primaria importanza poiché con questo tipo di gioco, è evidente che Ovest avrà spesso la mano.

Nel nostro esempio, il dichiarante prende l'attacco di Donna di Cuori in mano, va al morto col Re di Picche e gioca Fiori per il 9 e la Donna di Ovest. Ovest rinvia Cuori per il Fante di Est. Rendendosi conto che la propria mano non ha più alcun ruolo, Est contrattacca a Quadri ed il contratto è ora irrimediabilmente condannato.

E' evidente che se Ovest attacca di piccola Cuori, anziché di Donna, Est non andrà mai in presa ed il dichiarante realizzerà il contratto senza serie preoccupazioni.

Questo il mio consiglio Bols: *prima di giocare meccanicamente una piccola carta sotto un onore terzo o quarto, riflettete; potrebbe trattarsi del caso in cui l'attacco di onore sarebbe molto più efficace.*

(Bd.I, 1976, 4)